

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSEZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 30 Agosto 1910

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero n. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 194

## La proclamazione ufficiale del Regno di Montenegro

CETTIGNE, 29.

Ieri vi fu una solenne funzione religiosa nella chiesa del Monastero in occasione delle feste giubilari del principe Nicola. Il corteo reale lasciò alle ore 8 il palazzo principesco. Il principe Nicola dava il braccio alla Regina Elena. Il Re d'Italia dava il braccio alla principessa Milena. Seguivano i principi, le principesse, i ministri, il corpo diplomatico, i membri della Scupstina e dignitari di Corte e di Stato. Nella Chiesa si cantò il *Te Deum* e si pronunciò un sermone.

Terminata la cerimonia i Sovrani, i principi ed i dignitari ritornarono nello stesso ordine, al palazzo principesco, acclamati dalla folla.

Alle dieci al palazzo principesco si è formato nuovamente il corteo. Il Principe Nicola dando il braccio alla principessa Milena, il Re d'Italia dando il braccio alla Regina e le principesse, i ministri ed i dignitari si recarono al palazzo del governo per l'atto di omaggio al principe.

Parlarono prima i rappresentanti del Clero ortodosso, cattolico e turo, il presidente della Scupstina ed il presidente dei ministri. Poesia rispose Nicola ringraziando commosso: Se ho un merito — ha detto — è quello di aver amato il mio popolo nel quale ho sempre trovato cuore, coraggio e fedeltà. Nel presente e nell'avvenire il popolo troverà in me un sostenitore. Io so di poter contare sull'appoggio di tutti i Montenegrini.

Ieri sera si è riunita in seduta solenne la Scupstina ed ha approvato ad unanimità la Mozione per l'elevazione del Principato del Montenegro a Regno.

Dopo la seduta la Scupstina si è recata a dare comunicazione della Mozione approvata al Sovrano.

Il Sovrano ha dato il suo gradimento ed ha assunto il titolo di Nicola I, Re del Montenegro.

Il Principe Danilo dal balcone del palazzo ha dato l'annuncio al popolo.

Tuonano le artiglierie e le musiche suonano a festa. La popolazione e le truppe accolgono la proclamazione del Regno con entusiastiche grida di « *Vivio* ». Il Governo Montenegrino ha portato con una nota a conoscenza dei rappresentanti degli Stati esteri l'elevazione del principato a Regno.

Re Nicola primo ha emanato il seguente proclama:

« Mio caro popolo!  
« La rappresentanza nazionale, interpretando il vostro pensiero ed i nostri sentimenti, mosso al desiderio di coronare il cinquantenario del mio Regno con un atto che compenserà il mio buon popolo delle secolari lotte d'eroi e di sacrificio e delle sovrumane fatiche, e avuto riguardo al passato glorioso della patria che diede al popolo serbo il primo potere sacrosanto del Regno, nella sua odierna seduta con proposito unanime ha approvato; la proposta di elevare il Montenegro a Regno facendo voti che io accettassi la dignità di Re.  
Poichè io ho accettato la proposta della rappresentanza nazionale e colla mia firma ho legittimato l'atto, in nome di Dio proclamò la patria Regno e me, per grazia di Dio, Re di Montenegro con diritto di successione. Annunziando ciò al mio caro popolo invoco la grazia di Dio sulla nostra terra e prego il Supremo Creatore perchè benedica il mio atto affinché contribuisca alla felicità, alla gloria e grandezza del Montenegro.  
Pubblicato nella nostra capitale il giorno della Madonna 1910.  
Firmato: NICOLA I. »

Il principe e la principessa ereditari di Grecia giurarono il 30 corrente ad Atene colla squadra greca.

I Sovrani d'Italia lasciarono Cettigne alla una per ritornare in Italia. Il conte di Trai i Sovrani d'Italia e di Montenegro fu esortato a ritornare in Italia. I Sovrani furono accompagnati ad Atene dal principe Danilo e dal principe ereditario di Serbia.

Sono giunti di Roma dei battaglioni scelti che presenteranno a Nicola una permanenza con un indirizzo di omaggio e di fraternità.

## Il V. Congresso Nazionale della « Nicolò Tommaseo »

Si ha da Ivrea.  
Stasera alle ore 16 si è definitivamente costituito il Comitato esecutivo per la preparazione del V Congresso nazionale che la « Nicolò Tommaseo » terrà il 22-25 del prossimo settembre in Ivrea il comitato risultò così costituito; presidenti onorari: conte

Giovanni De Jordanis sindaco di Ivrea ed avv. cav. uff. Carlo Alberto Quilico consigliere provinciale; presidente effettivo: avv. cav. Augusto Pugliese; vice presidenti: prof. Sulpizio Onore-Balla, direttore delle scuole d'Ivrea e presidente dell'Associazione magistrale canavesana « Carlo Botta » e don Francesco Petitti maestro e vice-presidente della « Carlo Botta »; segretari del comitato i maestri Otello ed Angelino.

Del comitato fanno parte le più distinte notabilità d'Ivrea, e tutti i delegati mandamentali della « Botta ». Si è poscia deliberato di costituire un comitato di signore e signori, sotto la presidenza dell'infaticabile e distintissima signora contessa Amalia De Jordanis, anima di ogni opera bella ed utile, che sorge in Ivrea. Il comitato così costituito, ha immediatamente proceduto alla redazione del programma seguente: giovedì 22 settembre, ore 15,45, ricevimento dei congressisti; ore 20: Conferenza con proiezioni tenuta dal prof. Zammarchi di Brescia nel teatro cittadino, sede del congresso: venerdì 23 settembre: Mattino e pomeriggio sedute, a sera gita e festa notturna sul lago « Sirio »; sabato 24 settembre: Mattino: seduta; nel pomeriggio: elezioni; a sera: pranzo sociale; domenica 25 settembre: Gita ad Aosta.

Il comitato è poscia diviso in commissioni incaricate delle varie parti del programma, e nominò fra le altre, una commissione incaricata della pubblicità, la quale, come il comitato esecutivo, ha sede nei locali del Convitto civico. Fin da stasera è assicurato l'esito dei festeggiamenti, e la cittadinanza eporediese sarà, senza alcun dubbio, pari alle sue nobili tradizioni di cortesia e di ospitalità.

## La condanna del Sillon.

Roma, 29. — Una lunga enciclica uscita stasera, pure lodando le buone intenzioni e le belle iniziative del Sillon, condanna certe idee troppo spinte all'esagerazione.

## L'epidemia colerica

Il comunicato ufficiale.

Roma, 29. — Nelle ultime 24 ore pervennero le seguenti denunce:  
Nella provincia di Bari: A Barletta, casi nuovi 6 con 6 decessi, dei quali 2 dei giorni precedenti; a Trani un caso sospetto e 2 decessi fra i colpiti dei giorni innanzi; a Molfetta 3 casi senza decessi; ad Andria un caso sospetto seguito da morte; a Spinazzola 2 casi seguiti da morte; a Canosa un caso sospetto ed un decesso, dei casi dei giorni precedenti.

Nella provincia di Foggia: a San Ferdinando un caso nuovo e due decessi, di cui uno dei giorni precedenti; a Trinitapoli 7 casi e un decesso; a Margherita di Savoia 3 nuovi casi con 2 morti.

Il Consiglio comunale di Ruvo telegrafò a Luzzatti ringraziando il governo e sollecitando fondi per l'istituzione di cucine economiche.

Il commissariato rende noto che gli emigranti non possono portare bagagli più voluminosi d' un decimo di metro cubo, contenenti cibarie o effetti sporchi che vengono distrutti.

Berlino, 29. — Due casi di colera asiatico sono stati constatati ieri, domenica, nella piccola città di Spandau, situata a dieci chilometri da Berlino.

## Il frequente caso di morte apparente nel colera

Leggiamo un interessante articolo del *Corriere d'Italia* sulla frequenza dei casi di morte apparente nei colpiti dal colera.

« Gli strani e paurosi rumori — vi si dice — spesso avvertiti ed attribuiti ad esaltamenti immaginari, entro le fosse sepolcrali nelle chiese, quando in esse venivano tumulati i colerosi, o nei cimiteri, gli atteggiamenti disperati di certi cadaveri e di certi scheletri rinvenuti nei sepolcreti, e persino nelle casse sepolcrali, ci dicono che molti furono i sepolti vivi e che la morte apparente è tanto facile ad aversi, da costituire quasi, nei casi gravissimi e nelle epidemie assai fiere, un periodo fatale, necessario, inevitabile, del colera. Il pensare, come nelle violente epidemie, i colerosi, non appena cessano di dare segno di vita, vengano subito messi su appositi carri e trasportati in fosse comuni; ed il riflettere, che i caduti per morte apparente, il più spesso si trovano in istato di reagire, di manifestare un segno di vita al sentirsi trasportare, ed al vedersi rinchiusere per sempre nella tomba, non fa provare che una sensazione, un raccapriccio spaventosamente mortale.

Nella gravissima epidemia, che colpì nel 1886 il Comune di Mercantino Talamello, nella provincia di Pesaro e Urbino, e dove dal prefetto Gilardoni, per ordine del ministro Crispi, fui inviato a dirigere, con piena libertà di azione, il servizio igienico e sanitario; ordinai che non fossero tumulati cadaveri, nè rimossi dai loro letti, se non dopo essermi assicurato con i mezzi opportuni, che la morte era reale e non apparente. Mi fu così possibile salvare dall'esser sepolti vivi, un giovane ed una donna, la levatrice comunale, che poi guarirono. La levatrice cadde in istato di morte apparente, dopo dodici ore di grave algidismo e rimase in quello stato otto ore.

Il Pacini, stabiliva, che nel colera, non per mera accidentalità come in altri morbi, ma di legge ordinaria, come in una lenta asfissia, la morte apparente, precede di un tempo notevole, la morte reale, sicchè essa può considerarsi, come il terzo stadio normale della malattia dopo l'idrorraggio ed il cianotico. In questo stadio, diceva il Pacini, l'infermo assai probabilmente, od almeno a tratti, è in piena coscienza, ma non può darne segno; e in esso può ancora effettuarsi la reazione. Da qui la spaventosa facilità, che molti colerosi siano sotterrati vivi, se non si stabilisca per legge assoluta, di aspettare in essi l'indizio della putrefazione, unico segno certo della morte reale.

La durata dello stadio di morte apparente, è calcolata accuratamente dal Pacini a 13 ore in ragguglio; ma non è raro che si estenda di più e sino a 30 ore! E' questa pure l'opinione di altri profandi osservatori, che per brevità tralascio di citare.

L'articolista conchiude: « I medici curanti non dovrebbero permettere che i cadaveri fossero chiusi in feretri e trasportati al cimitero, se prima non siano assicurati, con i mezzi e i metodi di esame consigliati, e specialmente con le esplorazioni elettriche eseguite otto o dieci ore dopo la supposta morte, che questa sia reale e non apparente. I metodi da me proposti nell'epidemia del 1886, e che bene corrisposero, consistono nella elettro-agonatura dei muscoli del collo e della faccia, o meglio, nella elettro-agonatura del cuore. Se sotto l'azione del faradismo, la contrattilità elettro-muscolare non si manifesta affatto, neppure con le semplici e le leggere oscillazioni, la vitalità è spenta, ed allora i cadaveri si potranno chiudere nei feretri.

## Note e commenti

I socialisti e il lavoro dei fanciulli.

In certi luoghi — scrive il *Cittadino di Mantova* — fu istituito una scuola di lavoro del truciolo per i bambini. Possono frequentarla tutti i fanciulli che toccano i 5 anni circa. Pagano una piccola quota settimanale per compensare le maestre o professoressine di truciolo, e lavorano questi poveri bimbi allineati là nel salone dalle 7 alle 11 1/2 e dalle 14 1/2 alle 18 e mezza circa. E' un nuovo genere di lavoro forzato.

Poichè chi non sa la naturale vivacità del fanciullo a quell'età? Chi non conosce il fatale deperimento che produce in quei teneri corpiccioli l'occupazione continua, ininterrotta, sotto lo sguardo vigile ed attento di una direttrice?... Occorrere proprio che fossero i socialisti a reggimentare questi esili e teneri fanciulli per sottoporli ad un lavoro sbrabate che depauperi il già anche troppo impoverito sangue di tanti piccoli.

Noi assistiamo ad un fenomeno nuovo davanti al quale se fosse alla nostra portata il frasario socialista bisognerebbe sfoderarlo e sferezzare a sangue quei capi socialisti che inventarono la nuova forma di lavoro forzato.

Come riuscì... Campana Grossa.

Il *Momento* spiega come il suo direttore avv. Mauri cadde nel collegio di Vigone, combattuto, con l'arma del Governo. Esso dice che nel pranzo offerto a Pinerolo da Faccià ai suoi colleghi, venne lavorato il Ministero da Credaro e dalla sottosegretario Vicini. I quali, ricordando col luogo comune di alcuni giornali il centenario di Cavour, ebbero parole poco rispettose per le « infelici popolazioni lombarde », che hanno mandato alla Camera parecchi cattolici e insistettero perchè il Piemonte di Cavour si risparmiasse questo... disonore.

La maggioranza del governo era inerte. L'on. Faccià, a cui sarebbe logicamente e personalmente spettato il pezzo forte della resistenza, si adattò; l'aiuto del governo d'Italia al cav. Grosso Campana fu deliberato. Mezz'ora dopo partivano d'urgenza dalla sottoprefettura di Pinerolo le comunicazioni ai sindaci perchè si aiutassero ogni impegno che la riuscita del Grosso Campana non badando alle persone ma ai partiti (parole testuali) e si mandava anche a far convocare qualche Consiglio comunale perchè gli eletti dal popolo ad amministrare il Comune ricevevano nella sala municipale... gli ordini del governo.

Cose da sud o... sudici, che dir si voglia! Il resto è noto. Alla domenica un

baccanale di piazza salutava eletto il Campana; parecchi carabinieri che avevano galoppinato tutto il giorno per lui, anche nella sua automobile, propagandando e minacciando, gridavano l'abbasso Mauri, rossi in viso pel vino, non per la vergogna di tanta aberrazione...!

## D'Annunzio profeta.

Negli ultimi giorni della sua permanenza a Parigi, l'autore del « *Piacere* » si incontrò con Sarah Bernhardt. Saluti complimenti, ricordi... Poi s'incominciò a parlare dei poeti francesi e D'Annunzio: — Voi avete un dio fecondo: Victor Hugo. Tutti gli altri non sono che uomini. La Bernhardt lo guardò un po' negli occhi e poi: — E voi, signor D'Annunzio, siete uomo o dio? — Oh, io sono un profeta! L'Immaginifico ha sceso un gradino: da Dio, quale si credeva, a semplice Profeta. Forse la realtà è meno schiaffeggiata dal nuovo appellativo, e alla realtà, l'ex divo, dev'essere stato richiamato dalle cambiali, dalle ipoteche, dai sequestri, dalle sentenze, dalla miseria. Tanto più che i profeti sono... poveri, e che *Nemo Propheta in Patria*.

## 13 anni di carcere ad un innocente

Un'interpellanza dell'on. Canevari

L'on Canevari ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto diede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, sulla necessità di una legge che provveda ad indennizzare le vittime degli errori giudiziari; come pure sul pensiero del Governo in ordine alla necessità di provvedere, intanto, a risarcire in qualche modo gli enormi danni e gli inenarrabili patimenti sofferti da Ceccarelli Ignazio di Vignanello, che vittima d'un errore giudiziario, dovette subire 13 anni di ingiusta prigione, prima che il verdetto della Corte d'assise di Roma, ne riconoscesse l'innocenza ».

Ad illuminare la ragione di questa interpellanza riferiamo i fatti che l'hanno originata e che stralciamo da un memoriale inviato ai ministri ed ai deputati:

« Nell'anno 1894 in Vignanello (Viterbo) fu ucciso un certo Lodovico Fiorentini. L'accusa pel reato, avvolto in fitto mistero, si levò contro parecchi; vennero interrogate molte persone ed operati vari arresti. Poi parve prendere consistenza il sospetto che l'omicida fosse un amico dell'ucciso, tal Ceccarelli Ignazio, negoziante di vini e di altri generi alimentari, appaltatore dei dazi comunali e governativi di Vignanello, persona che viveva agiatamente, possessore di un piccolo capitale (25 a 30 mila lire) e di una bene avviata cantina che gli rendeva un più che discreto guadagno annuo. Venne arrestato anch'esso, ma dopo qualche mese, fu liberato per insufficienza di indizi. Sorsero però certi fratelli Oreste e Andrea Sbarra a sussurrare d'essere in condizione di poter affermare che il colpevole era veramente il Ceccarelli. Ciò che essi dicevano aveva tutto il carattere della inverosimiglianza ed era smentito dalle deposizioni di parecchi testimoni interrogati, ma tuttavia il giudice istruttore volle aver fede in essi e, nel 1897, emise un nuovo mandato di cattura contro il Ceccarelli. E' da notarsi che sui due Sbarra, interrogati più volte anche nel 1894, per le loro reticenze gravava il sospetto che essi non fossero estranei al delitto ed una perquisizione fu anche operata al loro domicilio. Tacquero essi per tre anni e solo nel 1897, uscirono a dichiarare di aver incontrato l'ucciso insieme col Ceccarelli pochi momenti prima del delitto ed averlo poi inteso invocare aiuto gridando: traditore, assassino, ecc.

In base a questa testimonianza, per quanto resa inalterabile per le affermazioni contrarie di altri numerosi testimoni e per le inverosimiglianze delle circostanze affermate, fu il Ceccarelli portato nel 1898 dinanzi i giurati di Macerata e, su verdetto affermativo, condannato a 30 anni di reclusione. Ma la convinzione dell'innocenza sua si fece più viva in paese, dopo la condanna e i parenti non trascurarono di affermarla costantemente e di adoperarsi con ogni possa per poterla provare. In breve: i fratelli Sbarra in base all'accusa menzogna furono sottoposti a processo per falsa testimonianza; si ottenne la loro confessione d'aver mentito per luoro, ossia per pattuito compenso coi parenti dell'ucciso e il Tribunale di Macerata con sentenza del gennaio 1909 li condannava a 10 anni di reclusione per falsa testimonianza. L'innocenza del Ceccarelli veniva così luminosamente provata in modo indiscutibile: il disgraziato soffriva, innocente, da tanti anni, la reclusione.

## La scultura fotografica

Interessanti particolari.

Abbiamo data notizia della nuova invenzione di un italiano sulla scultura fotografica. Ora il *Giornale d'Italia* riceve da Milano più ampie notizie che non sono prive di interesse. Non si tratta di un operaio; l'inventore è un giovane nativo di un piccolo paese del cremonese, giovane colto che dopo aver compiuto gli studi secondari e avere iniziati quelli superiori, si dedicò tutto agli studi di fisica ed esulò munito di una raccomandazione di alto prelato dall'Italia e si recò all'estero presso il gabinetto di fisica elettrica di un grande scienziato, prelato anch'esso, e lavorò attivamente, febbrilmente, per raggiungere il suo scopo. Dopo due anni tornò in Italia e si stabilì a Milano. Costi continuò paziente e ostinato tra mille privazioni ad ultimare le sue ricerche e perfezionare la sua invenzione. Riuscì così a combinare una macchina che può riprodurre quasi istantaneamente il busto di una persona al naturale. La cameretta ove lavora e fa posare il giovane inventore non è più grande di otto metri quadrati. E' nuda: in un angolo di essa l'apparecchio, una grande cassa di metri 2 per 2,50 di 75 centimetri di profondità, sorretta da due cavalletti e tutta coperta intorno da un panno nero. Nei due angoli della parte anteriore in basso sono due obiettivi di appena 4 centimetri di diametro. Tra i due, proprio in mezzo, ma un poco più in alto è un altro obiettivo di otto centimetri di diametro. Nella parte laterale della cassa sporge un grosso cavo conduttore nell'interno l'energia elettrica per la luce. Il soggetto viene messo di fronte all'obiettivo centrale alla distanza di due metri, e tenuto in posizione tale che un filo di piombo gli cade perpendicolarmente sulla nuca. Messo il soggetto nella posizione voluta, vengono chiuse le porte e le finestre per modo che nessun spiraglio di luce entra nella stanzetta. L'inventore non si preoccupa della macchina, ma è sempre intorno al soggetto, perchè non si muova le parti bene.

Quando il soggetto è pronto, l'inventore apre una piccola valvola e dall'obiettivo centrale fa proiettare per due soli secondi un grande fascio di luce violetta tutta a righe perpendicolari degradanti dalla larghezza di un centimetro fino a 0. Dopo i due secondi di posa l'inventore toglie la luce, apre le finestre e la cosa è fatta. Cioè, fatta si ma non ultimata; ad ultimarla pensa da sé la macchina. Soggetto e inventore vanno a chiacchierare e a fumare nell'altra stanza per due ore. Trascorso questo tempo il giovane inventore torna nella cameretta e ne esce col busto in plastilina dal soggetto, tutto bagnato e tutto fumante. E non v'è altro da fare.

In questi giorni il giovane inventore ha eseguito diversi busti. Nulla si può dire del processo foto-scoltorio. Si crede che obiettivi abbiano a proiettare l'immagine su di una combinazione di prismi che la riuniscono sul masso di plastilina che forse ha un involucro sensibile specialmente ai raggi violetti imponderabili.

Osservando i busti già fatti risulta che la parte posteriore della persona è mancante. Ciò vuol dire che viene impressa solo quella parte della persona che rimane dinanzi all'obiettivo. Però ciò non costituisce un difetto della macchina ma è una conseguenza della mancanza di mezzi del giovane inventore il quale non ha potuto acquistare che due obiettivi.

La macchina sarà trasformata in semicircolare: saranno aggiunti due obiettivi, in modo che contemporaneamente nel masso di plastilina per mezzo di quattro obiettivi e di prismi, si rifletta sulla parte anteriore e sulla posteriore l'immagine intera, ed il busto verrà fuori completato come dalle mani di uno scultore.

## Una lapide in memoria dell'abate Gorrette.

Torino 29. — I giornali hanno da Saint Jacques d'Ayas che con grande affluenza di villeggianti ha avuto luogo l'inaugurazione del ricordo all'abate Gorrette. La lapide, opera dello scultore Bottinelli rappresenta l'austera figura dell'abate Gorrette nell'atto in cui serra in pugno la picca dei suoi trionfi; sullo sfondo in marmo si profila il Cervino Gigante.

Furono pronunziati vari discorsi. Ha poi avuto luogo un pranzo al quale intervennero le autorità della provincia; avevano aderito vari deputati e il sotto prefetto di Aosta.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

# DALLA PROVINCIA

## Codroipo

Gara di lotta internazionale greco-romana.

(28) Nell'Albergo di prim'ordine Roma dove vi si trova tutto il *comfort* desiderabile e la più squisita e delicata cortesia da parte della famiglia del proprietario signor Nava Eduardo, avrà luogo una importantissima gara di lotta internazionale greco-romana con un premio di L. 500, in cui prenderanno parte i rinomati lottatori seguenti:

1. Ursus, 2. Secolo, 3. Lamberti, 4. Tognoli, 5. Carcano, 6. Rutter, 7. Verzini, 8. Spettik, 9. Neyan, 10. Ali Kara.

Le gare avranno principio domani 29 e continueranno il 30 ed il 31 volgente mese e saranno eseguite con tutte le regole prescritte e con il più scrupoloso rispetto alla decenza ed alla moralità, in modo che saranno esse interessanti per signori, signore e signorine.

Il direttore del torneo sarà il signor Sirri Giovanni, il quale sarà naturalmente responsabile dell'andamento della lotta.

## Servizio automobilistico.

I signori Rosmini Lodovico, Lazzarini Sante e Buttazzo Ugo, tre persone di iniziativa e non di vacue parole, furono visti partire oggi per la parte di Latisana. Perché? E' da parecchio tempo che fu lanciata l'idea di sostituire, almeno sinché non si realizzerà il sogno della ferrovia o tram elettrico, le attuali diligenze da due con apposite automobili sia per il trasporto della posta sia anche quello dei viandanti, una per la linea Codroipo-San Daniele e viceversa, l'altra per la linea Codroipo-Latisana e viceversa.

Questa idea tanto accarezzata e che sul principio parve alquanto paradossale, ora invece mi si afferma che per l'automobile destinata a battere la linea di S. Daniele è un fatto definitivamente compiuto, e per quella che dovrà battere la linea di Latisana si attende solamente di conoscere cosa pensano i rispettivi Comuni. I tre signori summenzionati sono stati precisamente mossi da questo generoso desiderio e si recarono personalmente a spendere la loro calda e benefica opera onde anche da quella parte la sostituzione dell'antica e penosa diligenza non sia più una smagliante idea ma dicenti una realtà e che la bile abbia a fendere meravigliosamente l'aria anche per quella deliziosa linea.

Benissimo — Chi dura la vince.

## Cani senza museruola.

Ci viene assicurato che negli altri Comuni a noi vicini non viene affatto esserata la ordinanza Prefettizia relativa all'obbligo della museruola ai cani.

Noi, in verità, non sappiamo capacitarci di questa strana noncuranza delle superiori disposizioni, specie in siffatta materia che, come ognuno sa, è di una eccezionale importanza, emesse per unicamente evitare disgrazie orribili ed irreparabili.

E' poi disgustoso sapere che mentre qui a Codroipo gli agenti municipali si mostrano tanto severi per l'osservanza della citata ordinanza, in altre parti della stessa Provincia e vicinissima a noi, si lascia invece circolare cani di caccia, di lusso e di guardia senza guinzaglio, senza museruola, insomma come vogliono.

Ma che si fa? Io non capisco proprio nulla.

## Concerto musicale.

(29) Alle ore 8 1/2 pom. di ieri, la banda cittadina, sotto la direzione del nuovo maestro sig. Pepe, ha tenuto l'annunciato concerto nella Piazza dei grani.

Il programma è stato eseguito tanto bene da ottenere gli applausi dal numeroso pubblico accorso.

## Contravvenzioni.

Gli agenti municipali hanno elevato verbale di contravvenzione contro i proprietari delle automobili segnate coi numeri 38-2023 e 38-574 perché attraversarono questo paese con una velocità pazzamente vertiginosa.

## Condanne per ubbriachezza.

Una mosca nel caffè ed il miracolo del caffè convertitosi in vino.

Questa mattina i nominati Comisso Francesco e Cengarle Adolfo comparirono un'altra volta d'innanzi al Pretore per rispondere di ubbriachezza ripugnante.

Il Comisso si ebbe 15 giorni di reclusione ed il Cengarle L. 30 di ammenda con una severa ammonizione del Pretore.

Il bello è che il Cengarle tentò di disculparsi adducendo di aver vomitato nell'esercizio del signor Bulfoni Carlo per una mosca ingerita inosservatamente col caffè, mentre quello che aveva vomitato era vino, puro vino.

Il magistrato, per quanto abbia anch'esso una fede, questa volta non si è punto accapitato della miracolosa conversione e, ritenendo che il caffè non è vino e che il vino non è caffè e che infine era ora di finir di darla da intendere con catarrhi cronici, con mosche ripugnanti, con persecuzioni personali e con le carte da mille, gli ha affibbiato L. 30 di ammenda con la promessa pubblica di farlo andare in carcere un'altra volta.

E qui noi ricordiamo al Cengarle un delizioso ma sconfortante ritornello di una canzone, quel ritornello che dice che certi tempi... più o meno felici o licenziosi... non tornano più... Era ora.

## Spilimbergo

### Pace!

Si; pace ai morti invociamo, sempre, ma specialmente quando i morti han vissuto una vita... da briganti. E sia così; pace a voi che da tre settimane non scrivete più le solite e stupide baggianate nel *Lavoratore*.

Che è successo di voi tutti? Dopo la lotta infame a base di calunnie e d'insulti avete preferito il suicidio morale piuttosto che a fronte alta mettervi a battaglia contro coloro che voi avete calunniato.

L'ombra di questi preti vi pedina; è lì quando volete scrivere, è lì che vi guarda quando nella crapula, sghignazzate e ridete alle spalle delle vittime della vostra ingiusta persecuzione; è lì, quest'ombra, forte del lanro dell'onesto vivere che le oinge la fronte.

A Don Marco, che da più di trent'anni lavora assiduamente esercitando la sua missione con scrupoloso disinteresse, a lui che si può chiamare e francamente il « padre dei poveri » vada il nostro augurio, la nostra solidarietà.

Al degnissimo Arciprete che seppe affrontare con quella bontà che lo rende viepiù caro, il nostro omaggio riverente! E a Don Annibale, l'intrepido, il battagliero, l'espressione della nostra speranza che combatta i calunniatori di Spilimbergo e d'ogni luogo, che s'ingrassano di fango, e cercano gettarlo sulle coscienze altrui.

Nel silenzio meditino l'amarezza della calunnia su loro ricaduta.

## Che sia esatto?

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste: Nel Cimitero di Valeriano presso Spilimbergo si legge questa epigrafe:

Quir  
Ipos  
Aca  
teri  
Nami  
Lin  
I Filipo  
sero

Per chi non potesse decifrare, ecco come si dovrebbe leggere: « Qui riposa Caterina Milin, i figli posero ».

## S. Daniele

### Disgrazie.

(28) Due infortuni macchiano la cronaca cittadina di questi di, infortuni che potevano essere mortali.

Leonarduzzi Mattia, muratore, compiva allegramente la sua nuova stalla con coperto di mattoni a volta, a fianco della sua casa in via Bronzauo, Concentrato nei suoi lavori, non fece riflessione al coperto di fresco fatto; vi passò sopra a piè sicuro ma ecco che piano gli cedette ed ei precipitò nella stalla slogandosi una gamba e rimanendo colpito alle tempie da un mattone che dall'alto lo raggiunse.

Trasportato d'urgenza al Civico Ospedale fu curato premurosamente dai medici. E fortunato può dirsi che con pochi giorni di letto si riabiliterà per lavoro.

Il giovane Cossano-Polano Nicolò in via al Lago, salito — more solito — un alto gelso, precipitò a terra in malo modo da rimanere privo di sensi che riacquistò a stento parecchio tempo dopo. Non fa meraviglia questa caduta perchè il povero giovine è pesante della persona, di nessuna agilità e, peggio, deficiente di mente.

Che per l'avvenire i suoi abbiano giudizio per lui....

## Il tempo.

E il tempo che fa?... Come da pertutto. Nei di passati una grandinata desolatoria sul territorio del Decimano in riva al Tagliamento, rovinò tutto il raccolto. Povera gente!...

Poca fortuna godono, e quest'anno rimangono affatto al verde.

## Ricreatorio.

Le famiglie apprezzano, e ben a ragione, l'istituzione del Ricreatorio festivo ed i ragazzi, allettati dai passatempi e giuochi, corrono in buon numero e dopo le funzioni in Duomo si raccolgono festosamente in Castello. Ormai è assicurato il consolidamento del Ricreatorio.

I ragazzi cresceranno buoni e galantuomini col vantaggio massimo del paese. E diedero domenica un bell'esempio; poichè dopo la ricreazione, dopo l'istituzione in Chiesa, diretti dal Sac. Carlo Rieppi, condurrato dai Chierici, essi sfilarono in bell'ordine senza badare punto a certe offese e leggerezze di gioventù cui non garbò punto tale ordine di cose.

Bravi i ragazzi che in minor tempo raggiungeranno quel giudizio che manca a tanti benchè più carichi di anni!

N. N.

## Mels

### Conferenza sulle malattie infettive.

Oggi 28 alle ore 10 il chiarissimo dott. Faleschini Daniele, medico di questo Comune, alla presenza di un numeroso uditorio tenne per più di un'ora incatenato l'uditorio con una conferenza sulle malattie contagiose.

Se lo spazio consentisse detta conferenza meriterebbe la pubblicazione.

Dirò soltanto che il conferenziere dalla parola piana, facile, fu ascoltattissimo e gioverà certo in caso di malattie epidemiche. Il Rev.mo Parroco ringraziò l'esimio dottore a nome dei paesani.

Detta conferenza verrà stampata e diffusa nel paese gratuitamente. C.

## Tolmezzo

### Alpinisti espulsi dall'Austria.

(29) Una compagnia di alpinisti composta dai signori Eliseo Boranain, Enrico Rinoldi, Sardo Marchetti, Francesco Plazotta e di tre altri, dopo aver pernottato nel rifugio Marinelli, varcarono il confine per il monte Tiroce.

A Manthou ove erano discesi furono fermati da una pattuglia e dopo tre ore furono riaccompagnati al confine.

### Sotto i cipressi.

Alle ore 18 ebbero luogo questa sera i funerali di un distinto e caro giovane di Cavazzo Carnico, decesso ieri nella casa di cura del dott. Cominotti dove era ricoverato e dove era stato operato per ben tre volte da un'ostinata pleurite. Si può dire che tutto Cavazzo partecipò ai funerali che riuscirono veramente commoventi.

Aveva appena 24 anni, erasi congedato l'anno scorso dopo aver servito fedelmente la patria. Si chiamava Zanetti Domenico di Fortunato.

Essendo socio di quella Società operaia la quasi totalità dei consoci volle rendergli l'estremo tributo col vessillo sociale abbrunato.

### Per offese al pudore.

Quest'oggi davanti al nostro pretore si svolse il processo contro certo Pio Misana notissimo socialista di Casanova imputato insieme alla sua complice (una donna maritata di cui tacciamo il nome) di offese al pudore in luogo pubblico. Vennero condannati a tre mesi ciascuno di reclusione, la donna però essendo incensurata con la legge Ronchetti.

### Congedo degli alpini.

Quest'oggi furono congedati i richiamati che erano incaricati alle compagnie di artiglieria. Domani saranno congedati gli altri appartenenti all'esercito permanente.

## Sedilis

### Strascichi-Rettifiche.

(28) Al telegramma che gli ospiti sacerdoti intervenuti a Sedilis a festeggiare il decimo della loro Ordine Sacerdotale, indirizzarono al S. Padre Pio X, fu benignamente risposto col seguente:

« Santo Padre gradito filiale omaggio devozione sacerdoti costì raccolti celebrare decimo anniversario sacerdozio invia di cuore implorata benedizione apostolica pegno celesti aiuti. »

Card. Merry del Val ».

A proposito della relazione sulla festa del 25 corr., debbo far notare alcune inesattezze che il corr. *Alto*, non bene certo a cognizione dei fatti, pubblicò su questo giornale N. 191.

Non è vero che « al clero si unirono anche le autorità comunali che presentarono all'Arcivescovo gli omaggi al *confine* » dette autorità furono invece presentate dal Parroco all'Arc. nella casa Canonica, all'offerta del vermouth d'onore. Non è vero che il M.o Elia ha diretto il programma musicale: egli ha semplicemente suonato il flauto *magistralmente*, è vero, mentre sedeva al piano il M. R. Vicario di Torlano D. A. Colautti.

Non è vero che i buoni alpini (?) accorrevano vestiti a festa dai *torruosi sentieri*; perchè i Sediliani non intervengono alla Chiesa per santieri torruosi, ma per strade carrozzabili e nuove... Sedilis non è per « diripi e greti » disperso!

Ed all'arrivo dell'Arcivescovo?... Meritava ben di più, perchè ad onor del vero, fu un vero trionfo... un plebiscito di omaggio e di affetto di tutto il popolo Sediliese, solenne, grandioso al Pastore che veniva... Questo ed altro ci voleva detto... ma vada venia al corr. che ben si capisce non doveva essere puntualmente informato di tutto.

## S. Odorico

### Canagliata.

(29) Ieri sera una vecchia arzilla — certa Teresa Palomb da Bonzico in compagnia d'una nipotina di 6 anni se ne veniva in carretta lungo la strada Flaibano-S. Odorico.

Ad un tratto capitò loro alle spalle un'automobile strepitando così furiosamente che il cavallo s'impennò di scatto e la povera vecchia ruzzolò in terra sotto le gambe del cavallo.

A tal vista gli sventati automobilisti s'arrestarono ed agitata sulla carretta la malcapitata rimontarono in macchina dicendo alla piccina, rimasta per fortuna illesa: *Menala a casa: tanto è tanto è già vecchia e se muore poco male*. E via di corsa.

Quando Dio volle il cavallo guidato dalla sbigottita piccina arrivò a casa, e la povera donna, a quanto mi dice un testimone oculare versa in condizioni assai gravi. Sventuratamente nè la vecchia nè la piccina sono in caso di fornire sufficienti particolari per identificare i generosi corridori; altrimenti meriterebbero d'essere insigniti di doppia medaglia al valor civile tanto è superiore ad ogni... elogio la loro schifosa barbarie. Città

## Cividale

### Automobile militare ribaltata.

(29) Stamane verso le ore 11, un'automobile militare, portata il generale Masi si è ribaltata sul ponte di S. Quirino.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

### Accettazione di donazioni.

Il Presidente del Giardino d'Infanzia di Cividale è stato autorizzato ad accettare le donazioni in L. 2265 fatte dall'Unione Commercianti ed Esercitanti e da molti altri.

## Pordenone

### Alla Scuola Italiana di Aviazione.

(29) Stamane alle ore 5 al Campo di Pordenone sono usciti soli, montando il biplano « Farman », gli allievi aviatori che hanno già dimostrato di saper condurre da soli regolarmente l'apparecchio. Infatti essi hanno sempre con sicurezza maggiore compiuto rispettivamente un giro intero del campo ad una notevole altezza con *virages* ed atterramenti regolarissimi. Dopo di essi sono saliti col maestro Pilota Cagno gli allievi ten. De Rada, sig. Cantù, signor Rossi e ten. Lampugnani.

Questa sera poi, sempre con Cagno, hanno fatto lezione i signori nob. De Antonis, Garuffa, tenente Marro. Ogni giorno gli allievi dimostrano sempre maggior pratica e si prevede per uno dei prossimi giorni la uscita di qualche altro allievo solo.

Gli allievi Milani e Cobianchi continuano ad esercitarsi per passare le prove del brevetto.

L'allievo Cannoniere montato sul « Blériot » questa sera ha eseguito le solite evoluzioni sollevandosi a tratti.

L'apparecchio « Blériot Scuola » è quasi pronto e domani usciranno gli allievi di questa Sezione.

## Remanzacco

### Consiglio comunale.

Nella sua ultima seduta il consiglio comunale approvò il prelevamento di lire 5000 per il pagamento della quota per l'acquedotto del Poiana.

Accettò le dimissioni del signor Virgilio Pietro da presidente della Congregazione di Carità. Approvò il sussidio di L. 40 a favore della Cattedra d'Agricoltura. Respinge all'unanimità l'istanza per la condotta libera proposta del dott. Musoni Ambrogio.

In seduta segreta nomina a maestre di Orzano e Cerepognons le due attuali insegnanti e concede un sussidio straordinario di L. 50 alla maestra Linda Dugaro.

## VARIE DI CRONACA PROVINCIALE

Le feste che dovevano aver luogo domenica a S. Giorgio di Nogaro furono sospese per uno scrocco avvenuto fra i componenti la banda e il Comune.

Certo Bartolomeo Babile, di Rovereto in Piano, cercò di suicidarsi con l'acido fenico, a Trieste ove erasi recato per ragioni di lavoro.

Il Consiglio Comunale di Budoia ha nominato a Sijedaco il signor Antonio Patrizio.

A Zuglio una violenta grandine durata mezz'ora distrusse completamente il raccolto.

# Cronaca Cittadina

## DIARIO SACRO

Mercoledì 31 — s. Raimondo.

Fiere e mercati della Provincia  
Mortegliano.

## Sul Quarnan.

Contrariamente alle voci corse, Sua Eccellenza parteciperà personalmente, come fu pubblicato, al grande Pellegrinaggio sul Quarnan, che avrà luogo domenica 4 settembre.

## Un caso sospetto!

### Colera o gastro-enterite?

Stamane s'era divulgata in Città la notizia che il medico dott. Ersattig avesse denunciato all'ufficiale sanitario un caso di colera.

Dalle informazioni assunte ci risulta trattarsi d'un caso di gastro-enterite.

Il dott. Ersattig sarà chiamato in giornata dal medico municipale, per dare informazioni sul caso per ricercare se il colpito sia stato, in questi giorni a contatto coi pugliesi qui venuti dopo scoppiato il colera in questa regione.

### Manovre di cavalleria.

Ieri continuarono le manovre di cavalleria a brigate contrapposte.

La fazione si ebbe sulla praterie fra Bisaglia e Campofornido.

### Il giro del Veneto.

Organizzato dal Cervo Volante di Vicenza, fu vinto da un nostro concittadino, Angelo Feruglio che compì il percorso in ore 8.55.

### La disgrazia di un pattinatore.

Verso le ore una della scorsa notte, l'agente di commercio Gio. Batta Romanelli, d'anni 23, mentre pattinava con le rotelle, sul *patinatoio* dell'Albergo Nazionale cadde fratturandosi la gamba destra al terzo inferiore.

Trasportato immediatamente all'Ospedale fu dal medico dott. Corridi accolto d'urgenza e giudicato guaribile in sessanta giorni.

### Corso di cura per Balbuzienti.

Lo Specialista prof. Vanni, reduce da Trento ove ha tenuto brillantemente due corsi di cura a spese di quel Municipio, sarà ancora fra noi il 4 Settembre. (Vedere avviso *Balbuzie* in B. pagina)

## L'insegnamento religioso perseguitato in Francia

Monsignor Henry, vescovo di Grenoble, dopo aver protestato contro la condanna di un sacerdote della sua Diocesi, l'abate Carrier, condannato per aver insegnato storia durante le lezioni di catechismo, ha annunciato in questi giorni che nel prossimo ottobre insegnerà egli stesso il catechismo.

Il *Paris-Journal* dopo aver annunciato che il cardinale Merry del Val a nome di S. S. Pio X, Mons. Guibert vescovo di Frejus, Mons. Chatelus, vescovo di Nevers e tutto l'episcopato francese hanno inviato le loro felicitazioni a Mons. Henry, riferisce che l'arcivescovo di Parigi si solidarizza pienamente col vescovo di Grenoble.

Mons. Amette, arcivescovo di Parigi, avrebbe detto ad un redattore del *Paris Journal* che Mons. Henry vuol giustamente protestare contro la singolare interpretazione della legge, che espone a dei processi un sacerdote che ricorda un fatto storico od il nome di un eroe cattolico, poichè il giudizio del tribunale di Saint Marcellin ha condannato l'abate Carrier sotto l'accusa di aver aperto un corso pubblico senza autorizzazione. Mons. Henry farà lezioni di catechismo e parlerà di Giovanna d'Arco, che appartiene alla storia della Francia come alla storia della Chiesa, e parlerà anche di S. Luigi e di tutti personaggi che si sono resi illustri tanto per la loro fede ardente nella religione di Cristo quanto per il loro amore e la loro devozione per la patria francese. E parlerà altresì delle Crociate e spiegherà tutti i fatti storici francesi e stranieri, che interessano la religione cattolica.

Vedremo se il Tribunale di Saint Marcellin pronuncerà contro il vescovo di Grenoble la stessa sentenza pronunciata contro l'abate Carrier, e vedremo se un secondo scandalo di questa natura sarà tollerato ammettendo che si produca. Ogni prete deve aver diritto di intrattenere i fedeli degli atti gloriosi degli eroi cristiani, poichè se ciò non fosse equivarrebbe all'interdizione d'insegnare la religione.

## „Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

## Un'altra dello Zamparutti

Da tre o quattro giorni lo Zamparutti va commettendo ad arte della stranezza, nella speranza di venir dichiarato pazzo e passato in osservazione al Manicomio, da dove tenterebbe la fuga.

Ieri mentre il giudice istruttore avv. Leone Ruzatti precedeva al confronto di certa Rosa Comino, di Galleriano, con lo Zamparutti, questi si diede a fare lo scemo rispondendo stravaganza, ed accusando il Giudice d'essere stato di notte tempo nella sua cella per legarlo.

Il Giudice sospese allora il confronto.

## Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

## CRONACA SPICCIOLA

L'unione agenti in crisi. — In seguito alla dimissioni del presidente dell'Unione Agenti, Italo Orlando, che fra poco dovrà partire per il servizio militare, il Consiglio trovandosi nella impossibilità di sostituirlo si è dimesso in massa.

Il sen. di Prampero, è partito l'altra sera per Ancona onde assistere alle manovre navali.

Morte improvvisa. — La sorella del signor Ugo Zilli, Maria d'anni 27, è morta l'altra sera, mentre stava coricandosi.

Caso di tetano. Il contadino Pontoni Giacomo di Orsano, è stato accolto d'urgenza all'Ospedale, perchè in seguito ad una leggera ferita ad un piede, gli si è manifestata una infezione tetanica.

## Corriere Giudiziario

### IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga, Giudici Rossi e Pavanello P. M. il sost. Proc. del Re dottor Tonini. Canc. Volpe.

### L'orologio di Benvenuto.

Il giorno 12 giugno 1910, Antoniacomi Benvenuto, portinaio del Seminario di Cividale fu visitato dal suo caro cugino Antoniacomi Gio. Batta nato a Forni di Sopra, il quale per lasciargli un ricordo della visita gli rubò l'orologio del valore di L. 10 che stava in un cassetto della portineria. L'imputato presentemente trovasi a Gaeta in servizio militare.

Il Presidente fa varie contestazioni agli testimoni.

Il P. M. chiede la condanna a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

# LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

Il Tribunale condanna Antoniaomi Gio. Batta a mesi 3 e giorni 10 ai danni da rifondersi alla parte lesa ed alle spese processuali.

### Falso in scrittura privata.

Cigaina Luigi fu Giuseppe d'anni 54 da Latisana è imputato del delitto di falso in scrittura privata per avere dopo il luglio 1909 in Latisana alterato la fattura commerciale 24 luglio 1909 spedita dalla Ditta Peron di Schio al sig. Comuzzi Tiziano, amputandone il margine sinistro nel quale erano stampate, tra altre, le seguenti parole « per gli effetti legali in caso di contestazione il committente elegge il suo domicilio in Schio » della quale fattura venne fatto uso per produrla in giudizio.

P. M. propone 18 mesi.  
L'avv. Driussi conclude non luogo a procedere.  
Il Tribunale raccoglie la tesi della difesa.

## Cronaca dello Sport

### LE GARE NAZIONALI della Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane a Padova (7, 8, 9 Settembre).

Il Consiglio direttivo della F. A. S. C. I. ha convocato quest'anno le società federate nella città del Santo per le gare nazionali di ginnastica.

Il magnifico campo dei giuochi della Pensione Universitaria Petrarca è già pronto a ricevere i più che 1500 ginnasti italiani che converranno dalle diverse città per il concorso. Padova si prepara a riceverli con esultanza e con entusiasmo.

Riservandoci di pubblicare quanto prima i programmi e gli orari definitivi delle gare della F. A. S. C. I., nell'interesse del pubblico e degli stessi concorrenti, notifichiamo che finora è stato stabilito:

1. Le gare di squadra, individuali, i campionati, le gare di palla vibrata e di tiro alla fune si compiranno nei giorni 7 ed 8 settembre. Le gare di corsa e di velocipedismo avranno luogo il giorno 9.

2. Il saggio solenne avrà luogo nel pomeriggio del giorno 8, nel quale tutti i concorrenti si troveranno a Padova e per il saggio e per le funzioni e per i solenni cortei.

3. Tutte le Società partecipanti dovranno prima del 5 settembre notificare al Comitato organizzatore, Via Altinate, 69, il giorno e l'ora del loro arrivo, che per le squadre ginnastiche dovrà essere nel pomeriggio del giorno 6. Alla Stazione verranno incontrate dai Commissari incaricati per gli alloggi.

Il Presidente Generale, l'ill.mo co. Mario di Carpegna, fa affidamento sulla puntualità delle società iscritte, perché al primo loro presentarsi a Padova abbiano ad imporsi con la precisione e l'ordine più perfetto.

## GUERRA! GUERRA!

Avverrà, non avverrà questa profetizzata recrudescenza malarica?

Le statistiche ce lo diranno. Vero è che queste non possono ad ogni modo costituire un'indice sicuro dell'andamento di un'epidemia.

Noi siamo nella convinzione che distribuendo o sperperando assai meno Chinino di Stato, ma aumentando il numero dei medici, intensificando l'assistenza sanitaria, sorvegliando accuratamente la cura dei malarici fino a guarigione vera, l'epidemia debba per forza grandemente attenuarsi non solo nella gravità, come ha fatto fin qui, ma anche nella quantità dei casi. E ci consoliamo che in tale ordine di idee sia entrata ormai la maggior parte dei clinici e dei medici pratici.

Curar bene: *that is the question*. E per curar bene occorre non solo aggredire la causa del morbo, l'emospoidio, ma combatterne simultaneamente gli effetti nell'organismo, in modo che questo, riacquistando la pienezza dei suoi poteri difensivi, possa coadiuvare il farmaco nel raggiungimento della vittoria finale.

E qual'è il farmaco che deve adoperarsi? Ce lo dice l'ufficiale sanitario di Corleto Monforte, l'egregio Dott. Giovanni Vecchi e con lui migliaia e migliaia di medici pratici nonché i responsabili dei più insigni clinici e malaricologi d'Italia.

«L'esperienza di altri due anni — dice il suddetto dottore — conferma a me sempre più l'efficacia indiscutibile delle pillole esanofole (Ditta Bisleri di Milano) contro ogni forma anche ostinatissima di Malaria».

In poco di più di dieci anni tal rimedio, diffuso in tutto il mondo, ha conquistato un posto nella terapia malarica che nessuna delle tante imitazioni — e nascono come funghi — potrà mai sperare di raggiungere.

## MERCATI.

|                 | all'Ettolitro       |
|-----------------|---------------------|
| Granoturco      | da L. 16.40 a 17. — |
| Segala          | 13. — a 13.50       |
| Frumento        | 20. — a 20.50       |
| al Chilogramma  |                     |
| Pera            | —15 a —.70          |
| Pomi            | —8 a —.20           |
| Pesche          | —26 a 1.30          |
| Susine          | —13 a —.18          |
| Fichi           | —35 a —.50          |
| al Chilogramma  |                     |
| Patate          | —5 a —.6            |
| Magnoli freschi | —12 a —.            |
| Tegoline        | —8 a —.14           |
| Pomodori        | —18 a —.23          |
| al Chilogramma  |                     |
| Galline         | 1.55 a 1.65         |
| Anitre          | 1.40 a —.           |
| Polli           | 2. — a —.           |

## PARADISI D'ESTATE

Da Lussnitz a Leopoldskirke.

AGOSTO, 1910.

(Mac). — La magnifica vallata si leva dal gran bagno rugiadoso alla prima luce del giorno con miriadi di perle iridescenti. Mentre i villeggianti dormono, scendo a quell'ondata purificatrice di profumi resinosi, in quella pienezza di colori e di voci, in quell'universale giocondità mattutina. Il bel nastro bianco della strada si spoda nel verde pomposo dei prati, scende e sale nei declivi ineguentisi, come una gran bicipite strisciante.

Qua è là dei gruppi di mucche, che vanno al pascolo, lanciano all'aria le nari frementi, con la nenia dolce dei campanelli di latta, col gioioso muggito mattinale, stanzando sugli orti stradali a bruciare dei fili d'erba bagnati.

Sono le cinque. Il primo treno per l'Italia parte da Pontebba alle otto. Tre ore, ancora. Qual trionfale spaziergang da Lussnitz a Pontebba, a piedi! Solo; in riva allo spumante Fella, che precipita tra le pietre, fremebondo, a giri stretti, sbattendo i piedi dei monti e la scarpata della ferrovia, urlando sotto i ponti d'acciaio... che trionfale passeggiata!

La strada è bella, senza polvere, stagiata nel tufo. Qua e là, ad ogni due o trecento metri, è segnata da panchine di legno, simili a quelle che in Italia si vedono nei giardini pubblici — solo nei giardini pubblici però — e che servono per riposare, per ammirare... più per questo che per quello.

Quando m'avvio, i cento pennoni gialloneri, che ieri avevano festeggiato l'80.º compleanno dell'Imperatore, si stracciano inumiditi lungo le antenne, immobili, quasi stanchi dal lungo sventolare a festa. E quando la brezza — un po' forte — li agita ancora, sembrano sbadigliare...

A destra, i monti brulli della Carintia; con dei rari macchioni di verde sulle loro schiene, con mille squarci bianchi lasciati dall'acqua, colle creste dentate, con delle larghe chiazze ghiaiose... a sinistra, i monti del Gosadon, del Corin, splendidi di boschi, di prati, di cascate pastorizie. In basso, sui due fianchi del Fella, qualche campo ancor biondeggiante di grano, qualche altro verdeggianti di cianquino, e dei lunghi tratti di praterie, serrate da sbarre di legno...

Passo vicino alla Chiesetta di Lussnitz. Il tetto a piastrelle nere, come tutte le case, è dominato da un campanile, nero pur esso dalla base del pinnacolo in su. Una ventina di case, di qua e di là della strada, dormicchiano ancora colle finestre chiuse. Dei grandi casi mastini, al rumore dei miei passi e del mio alpestok sul selciato, si slanciano urlando sulla via. Qualche impennata si sochiude. Un grosso sbadiglio, un « gut-morgen » gentile, una raschiata di gola, e nient'altro. I cani mi scodinzolano dintorno... annusano il mio bastone... e via, di nuovo, nel canile.

Hanno conosciuto il povero, innocuo prete italiano?

«Mi sembra di sì. Ed affretto — felice di quel certificato — i miei passi.

Pochi minuti, e sono a Leopoldskirke. Un pasotto, tagliato in mezzo da un bel ponte di legno sul Fella; ma un pasotto magnifico. Non una catapecchia, non una capanna, di quelle che abbruttiscono i nostri villaggi. Delle belle gentili casette a due piani, col pogggiolo pieno di fiori di fronte con delle terrazze piene di verde, con delle fontane spumeggianti ad ogni contrapp. Ce n'è di gialle, di incarnatine, di verdi; ce n'è col giardinetto o col cortile dinanzi alla facciata con queste piene di iscrizioni, di epigrafi, e pietre-ricordo.

Anche qui si dorme. L'orologio del campanile batte le sei; e neppure un'anima viva incontro nel paese. Solo sul ponte trovo un vecchio, colla pipa in bocca, dall'aspetto simpatico; al quale — tanto per sentirne la voce — chiedo, salutando:

Gut morgen... quanto tempo da qui a Pontafel?..

« Poco poco poco — mi risponde col cappello in mano — appena mezz'ora. Vada sempre dritto...

Lo sapeva; ma che volete farci? Cercavo di indovinare, in qualsiasi modo, un po' dell'anima di questi buoni carintiani, che... malgrado tutto... sì, malgrado tutto, sono buona gente!.. Due parole, qualche volta, bastano... mentre tante volte, troppe a dir la verità, non basta una vita intera!

Ecco da Leopoldskirke presso la Stazione ferroviaria; e riprendo il bel nastro bianco della strada, che si svolge ora sulla destra del Fella, e che l'accompagna senza abbandonarlo mai, lungo tutte quelle tortuosità capricciose, accidentate, verdeggianti...

### Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

### I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi medesimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

## Zibaldone

— Il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri la modifica di alcune tariffe ferroviarie; prese nuovi provvedimenti contro il colera; ha sospeso ogni deliberazione sulla proroga degli effetti cambiari.

— Di S. Giuliano arrivò ieri sera a Salisburgo; scese all'Hotel d'Europa, accolto dall'ambasciatore d'Avana. Da Ischl gli telegrafò Ahrensthal, cui cordialmente rispose.

— Ieri passò per Verona il podista Vinterfeld, che gira il mondo a piedi, vivendo col ricavato di conferenze (sa 9 lingue) e vendendo in cartolina il suo ritratto, per vincere una scommessa di 150.000 marchi con una società di Amburgo, compiendo il giro del mondo — 135.000 km. — in 15 anni a piedi.

In 10 anni ha consumato 44 paia di scarpe, visitando l'America, l'Europa e l'Africa.

— Il Ra, reduce da Cettigne, dopo aver accompagnato la Regina a Venezia, si reccherà a bordo della *Trinaoria*, ad Ancona, per seguire l'ultimo periodo, il più brillante, delle manovre navali, che hanno quest'anno una grande importanza per essere compiute nell'Adriatico.

## Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.55, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.  
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.  
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.  
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.  
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50  
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.9.  
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.  
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.  
Udine, tipografia del «Crociato».

La Famiglia ODORICO DI LENARDO ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al lutto da cui fu colta colla perdita dell'adorata

## MARIA

Chiede venia delle involontarie omissioni.

## PRIMARIO COLLEGIO TOMMASEO TREVISO - Telefono 309 - TREVISO

Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi interni — Frequenza alle scuole pubbliche — Dispensa di premi alla fine d'anno ai giovani più studiosi — Ottimo trattamento — Assidua assistenza negli studi — Ottimi risultati scolastici.

Rivolgersi alla Direzione.

## BALRUZIE

E DIFETTI DI PRONUNZIA

Ancora a Udine il 4 Sett. (100.º Cors.). Dopo gli splendidi risultati ottenuti anche a Udine negli anni passati come lo provano, il piano del Municipio di Udine, di Verona, di Vienna, di Rovigo, i numerosi ringraziamenti pubblicati dai giornali, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia, terrà a Udine un'altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto. **Guarigione garantita.** Solo i **Cretini** non guariscono.

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni **Domenica 4 Settembre** dalle 9 alle 6 pm. alla Scuola Comunale, in Via Dante, Udine.

Lo specialista darà consulto anche per bambini, idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

## Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come è solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

# LINO BERNARDIS

LAVORATORIO DEPOSITO  
Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16 e 31

## Mobili artistici e comuni ••• Camere da letto d'occasione • Per Sposi •••••

ESEGU SCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO.

## DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini-sta» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri es-erri della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro voglia L. 1.65.

## FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Orsioforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.

## POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scrofolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni e ulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

## Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE - del PP. Stimatini - UDINE

Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Retta modica.

Telefono 1-20

## PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1. - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Cadrano, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Peidonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - ... del giornale L. 2 - la riga contata.

# ISCHIROGENO

**DI FAMAMONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**  
 a base di Fostoro-Ferro-Caice  
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

### IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

### nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ricorre Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - 12 bott. monstre per posta L. 33 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio - importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilipal - Glicerolipina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Leggere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli



## AMARO BAREGGI

a base di

### Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Pianeti, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli*, a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI** ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO**.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

## RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'**Ufficio di Pubblicità**

**A. MANZONI e C.**

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# PREMIATA INDUSTRIA MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.

Stabilimento elettro-meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) -- Telefono 3-79:

# MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti Negozi ecc.

Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

N. B. - La suddetta ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto Primo.